

Pei dispacci internazionali le tasse si computano secondo le tabelle e le norme stabilite nelle convenzioni col paese, a cui il dispaccio s'indirizza.

Si concede l'abbuonamento di una metà della tassa alle Camere di commercio pei bollettini di Borsa e di un terzo ai giornali per le notizie.

Per i dispacci da consegnarsi in varie copie in uno stesso luogo di destinazione, oltre la tassa si paga un supplemento di centesimi 50 per copia: per i dispacci da comunicarsi a più destinatari in vari uffici si pagano altrettante tasse.

Il mittente di un dispaccio ha la facoltà di raccomandarlo pagando doppia tassa: in questo caso al medesimo viene trasmesso dall'ufficio di destinazione per via telegrafica la riproduzione integrale della copia spedita al destinatario colla indicazione dell'ora della consegna e della persona nelle cui mani fu fatta.

Il mittente può affrancare la risposta, inscrivendo dopo il testo del dispaccio: *risposta pagata*. La tassa che si riscuote è quella di una risposta semplice. Il mittente può per altro pagare una risposta maggiore di 20 parole od anche illimitata. In questo ultimo caso dee fare un deposito.

La risposta pagata dee presentarsi entro otto giorni.

I dispacci ordinari per cura dell'ufficio di destinazione si fanno consegnare a domicilio del destinatario, purchè sia nel comune dove trovasi l'ufficio, senza il pagamento di alcuna tassa.

I dispacci ordinari da spedirsi dall'ufficio di destinazione per la posta s'invidano come lettere senza affrancamento: quelli da spedirsi per espresso s'invidano per espresso da pagarsi dal destinatario.

Pei dispacci raccomandati si può pagare la tassa dell'invio da farsi per la posta o per espresso, giusta apposita tariffa.

S'invidano i dispacci nell'ordine del loro grado, osservando le seguenti regole di precedenza: 1° dispacci di Stato; 2° di servizio telegrafico; 3° di privati urgenti; 4° di privati ordinari.